



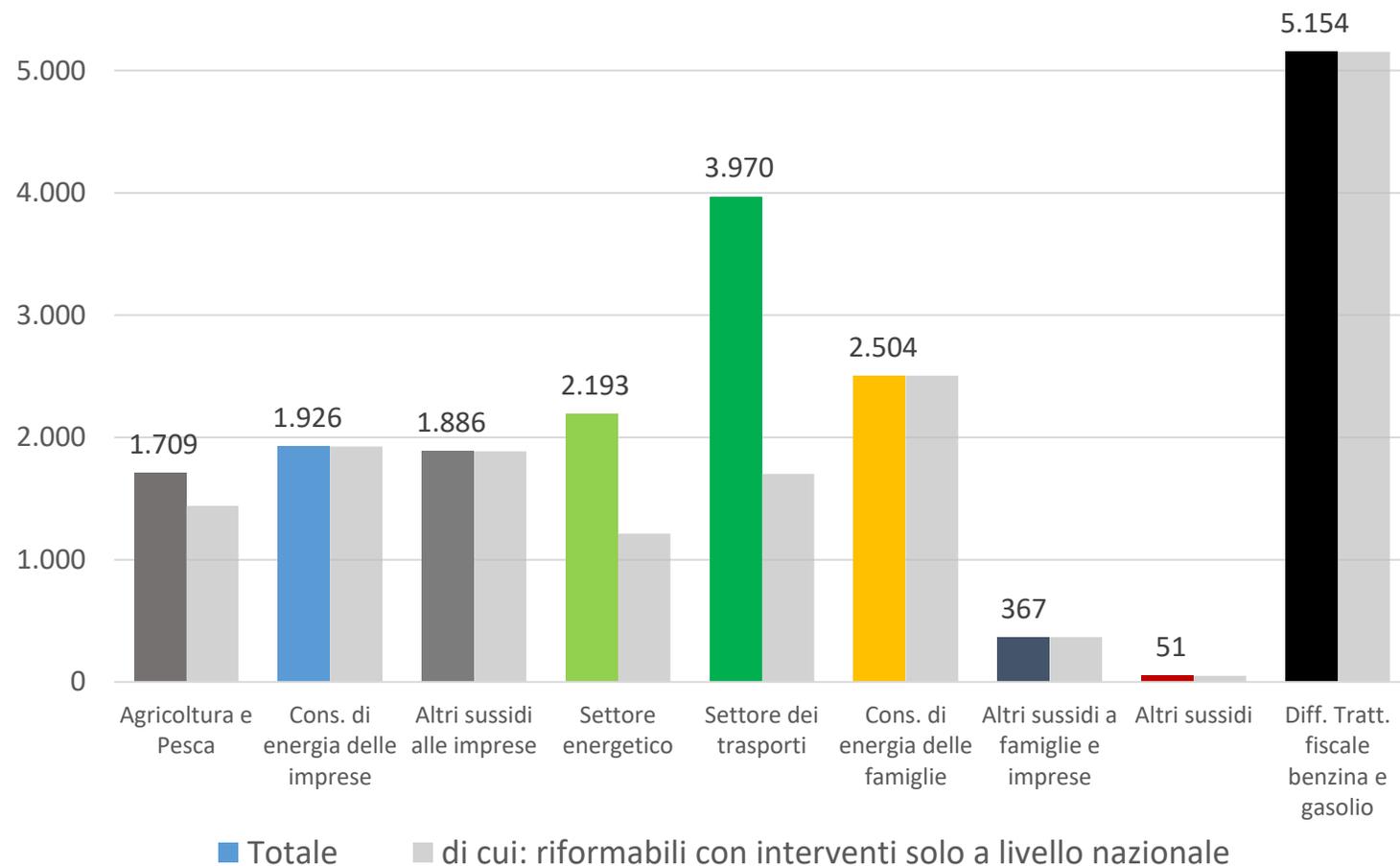
# I sussidi ambientalmente dannosi

## Le proposte per il loro superamento entro il 2025

Giulio Marcon

*Portavoce della Campagna Sbilanciamoci!*

# Cosa sono e quanti sono i Sussidi Ambientalmente Dannosi in Italia?



- I SAD sono sussidi alle imprese e alle famiglie che sostengono un'attività che reca un danno all'ambiente
- 19,8 miliardi di sussidi ambientalmente dannosi, per il 90% sussidi alle fonti fossili
- Costo per lo Stato + costo sostenuto per rimediare al loro impatto ambientale
- Costo sull'ambiente vs costo "sociale" dell'eliminazione del sussidio

# Questo rapporto

- ① fornire una piccola (e semplice) guida ai SAD e rilanciare una discussione il più ampia e aperta possibile sulla loro cancellazione
- ② suggerire una strategia di riforma che punti alla loro definitiva cancellazione, favorendo al contempo la transizione ecologica dell'economia

# Il percorso di revisione dei SAD: lento e finora inefficace

- Legge delega del febbraio 2014 (art. 15), contiene già i presupposti legislativi per una revisione dei SAD
- Art.68 della legge 2015/221 sulla green economy: istituisce il Catalogo dei sussidi ambientalmente favorevoli e dei sussidi ambientalmente dannosi (tre edizioni, l'ultima nel maggio scorso)
- Decreto "Clima": difficoltà nel trovare la sintesi a livello politico (taglio lineare del 10%? tagli selettivi?)
- La Legge di Bilancio per il 2020 interviene solo marginalmente sui sussidi ma...istituisce una Commissione ad hoc presso il Ministero dell'Ambiente con il compito di definire una proposta di revisione entro ottobre 2020
- DL Rilancio timido sul piano ambientale (che fine ha fatto il Green Deal italiano?) e con qualche passo indietro...soprattutto se confrontato ai programmi di spesa degli altri paesi europei!

# Il quadro internazionale

- G20 di Pittsburgh nel 2009: “eliminare e razionalizzare nel medio termine gli inefficienti sussidi ai combustibili fossili”
- Accordo di Parigi del 2015
- Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile (l’Agenda 2030) delle Nazioni Unite: esplicito riferimento all’esigenza di razionalizzare gli inefficienti sussidi ai combustibili fossili
- G7 di Ise-shima nel 2016: impegno alla rimozione dei sussidi dannosi entro il 2025
- A dicembre 2019 viene lanciato il Green Deal Europeo
- Dopo il Covid, il programma Next Generation EU (maggio 2020) con priorità alla transizione verde

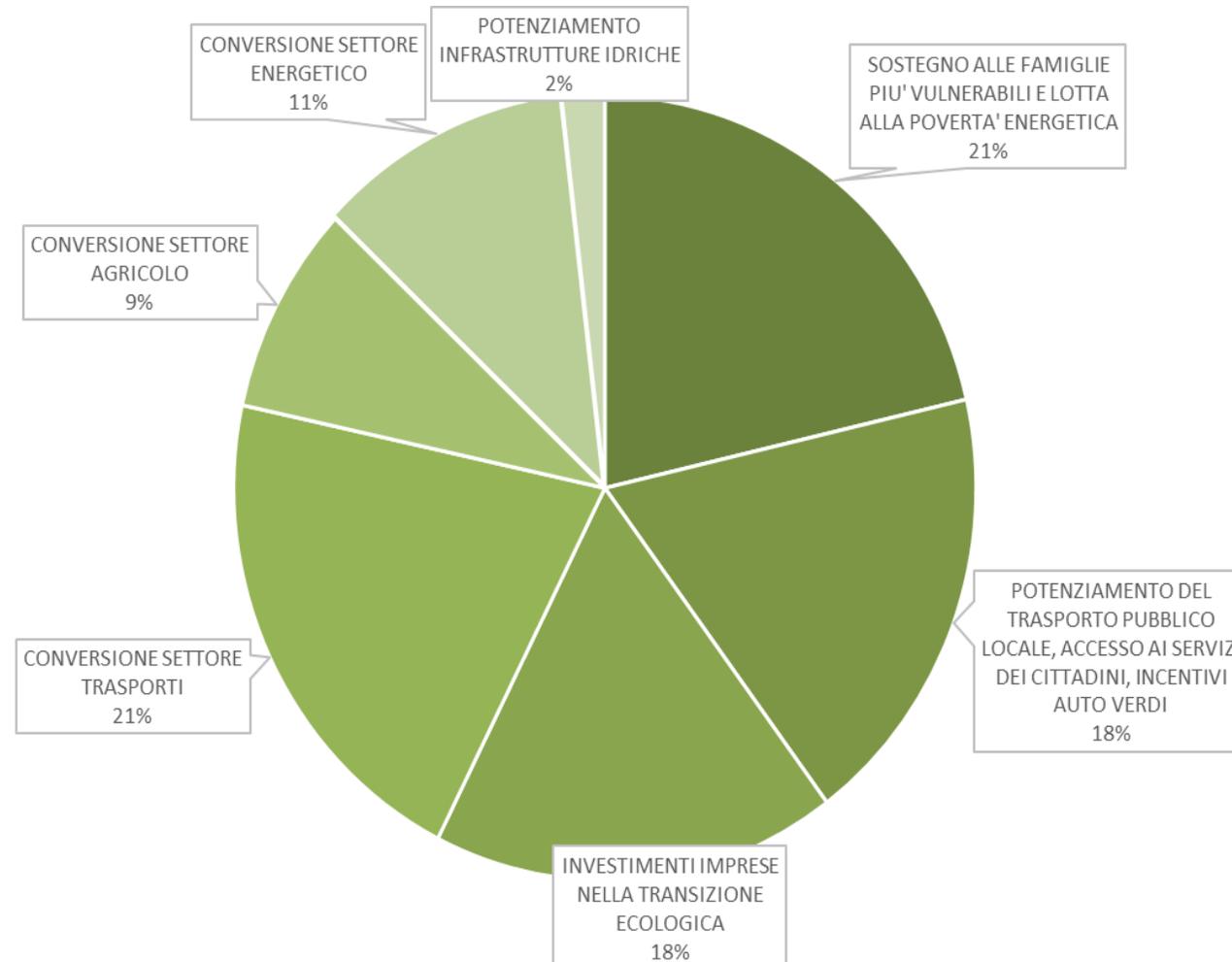
# Una strategia per il superamento dei SAD entro il 2025

- ① Le risorse recuperate dai SAD devono essere investite nella transizione e nella lotta alla povertà energetica
- ② Se possibile, trasformare i SAD in SAF
- ③ Compensare le famiglie e sostenere la transizione ecologica delle imprese: trovare soluzioni condivise, allontanando il rischio concreto di non cambiare nulla (o tornare indietro)
- ④ Una strategia coerente di politica industriale per la transizione (e una cabina di regia a Palazzo Chigi?)

# Alcuni possibili interventi

- Innalzare gradualmente l'accisa applicata al gasolio per liberare risorse per il trasporto pubblico locale, definire misure specifiche per i pendolari soprattutto nelle aree più periferiche, rendere strutturale gli incentivi per l'acquisto e il noleggio di vetture a basse emissioni
- Introdurre sussidi e strumenti fiscali che sostengano le fasce più vulnerabili della popolazione in modo più efficiente dei SAD attuali
- Istituire tavoli di lavoro tra associazioni ambientaliste e rappresentanti degli autotrasporti per trovare forme di compensazione adatte, soprattutto laddove esistono già soluzioni tecnologiche più efficienti e pulite
- Rimodulare i sussidi alle imprese in modo da favorire la transizione energetica e le fonti rinnovabili, con una attenzione alle PMI
- Sostenere i territori coinvolti dalla rimozione dei sussidi per il settore energetico, prevedendo fondi e agevolazioni per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, sistemi di accumulo, efficienza energetica
- Nel settore agricolo, passare da SAD a SAF, incentivando l'uso di determinati prodotti e buone pratiche con meccanismi premiali, concedendo crediti per la produzione e l'uso di fonti rinnovabili in attività agricole, abbassando l'IVA sui beni non inquinanti, favorendo l'adozione di soluzioni elettriche o di sharing

# Favorire la transizione ecologica, potenziare il trasporto pubblico, combattere la povertà energetica



# In salute, giusta, sostenibile L'Italia che vogliamo



## Dieci punti fermi per un percorso comune di proposte e pratiche di cambiamento

42 studiosi ed esponenti della società civile

1. La ricostruzione di un sistema produttivo di qualità con un nuovo intervento pubblico
2. **Un'economia sostenibile sul piano ambientale:** 100% di elettricità prodotta da fonti rinnovabili entro il 2050, eliminare la produzione di motori a combustione interna entro il 2030, passare dal modello dell'auto privata individuale alla mobilità integrata sostenibile, ...
3. La tutela del lavoro, la riduzione della precarietà, la garanzia di un reddito minimo
4. La centralità del sistema di welfare e dei servizi pubblici universali
5. La centralità del servizio sanitario nazionale pubblico
6. La tutela del territorio e una casa per tutti
7. La riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali
8. La riduzione delle disuguaglianze che colpiscono le donne e il riconoscimento del lavoro di cura
9. La giustizia nell'imposizione fiscale
10. Un quadro europeo e internazionale coerente con un'economia e una società giusta



Grazie

[info@sbilanciamoci.org](mailto:info@sbilanciamoci.org)

[www.sbilanciamoci.info](http://www.sbilanciamoci.info)

Per sostenere le proposte della Campagna Sbilanciamoci!, firma l'appello  
**In salute, giusta, sostenibile. L'Italia che vogliamo**